

**Comitato scientifico:**

*Pietro Perlingieri, Donato Carusi, Alessandro Ciatti,  
Raffaele Di Raimo, Pasquale Femia, Marialuisa  
Gambini, Stefania Giova, Attilio Gorassini, Michele  
Graziadei, Daniela Memmo, Vincenzo Ricciuto,  
Chiara Tenella Sillani, Raffaele Tommasini, Mario  
Zana*

**Segreteria organizzativa:**

*Lorenzo Bello, Anna Bizzarro, Francesca Carra,  
Valeria Guida, Antonio Lacatena, Emilia Pennucci  
Molinaro, Emanuela Prascina, Angelo Rubano*

**Coordinamento:**

*Marcello D'Ambrosio e Maria Porcelli*

**Contatti:**

eventi@sisdic.it

**Il convegno costituisce attività formativa opzionale  
della Scuola di Specializzazione in Diritto civile -  
Univ. Camerino**

**Il convegno è accreditato presso:**

**Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli con  
il riconoscimento di 4 crediti formativi per ogni  
giornata.**



**SISDiC**

Società Italiana degli Studiosi del Diritto Civile

*sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della Repubblica*

*con il Patrocinio morale della Regione Campania*

*con il Patrocinio del Consiglio Nazionale Forense*

**9° Convegno Nazionale**  
*in ricordo di Giovanni Gabrielli*

***Benessere e regole dei rapporti civili***  
***Lo sviluppo oltre la crisi***

*8-9-10 maggio 2014*  
*Royal Continental Hotel*  
*via Partenope, 38-44 - Napoli*



Le regole di conservazione e fruizione di risorse e beni ambientali sono state fino a ora tarate sulla competizione con finalità in diverso modo appropriativa, e con ratio talvolta esclusiva, di interessi ascrivibili alle collettività locali e internazionale o all'economia produttiva.

Queste regole non sono all'evidenza sufficienti a conservare tali risorse e beni. Si possono prospettare regole diversamente orientate recuperando anzitutto la funzione di habitat dei luoghi, naturali e artificiali?

Quali devono essere le regole privatistiche della società inclusiva? Come si ricompongono autorità dello Stato e competenza sussidiaria delle collettività? Come si conciliano inclusività e selettività competitiva con riguardo all'accesso al (e alla conservazione del) benessere?

Il rapporto tra produzione, competizione e solidarietà è necessariamente stabilito su un modello di efficienza competitiva? È possibile mutare il presupposto disegnando i rapporti non quali conseguenze della ottimizzazione della produzione (accesso ai beni per ottimizzare la produzione) bensì quali premesse della ottimizzazione del benessere (accesso ai beni soltanto ove ciò sia compatibile con un modello generale di benessere)? È possibile farlo ripensando fondamenti e contenuti di un'autonomia privata già da parte sua trasformata dal binomio liberalizzazione/finanziarizzazione e irriducibilmente allontanata rispetto al paradigma liberale del consenso individuale?

È da tempo affermato da economisti e sociologi che tra crescita della produttività (misurata in ragione del Pil) e benessere non vi è corrispondenza. Taluni profilano perciò l'opportunità di iscriverne al Pil beni (non produttivistici ma) direttamente correlati al benessere individuale e collettivo, inteso quest'ultimo come valore finale, misura della qualità della vita, e non più come mera sintesi di valori economici acciò semmai strumentali. Altri indicano più o meno provocatoriamente la via della decrescita, talvolta nella logica di una sostanziale retromarcia storica.

Posizioni spesso autorevoli, altre volte di incerto fondamento scientifico, sempre espressive tuttavia di una realtà da interpretare, connotata da dati resi incontestabili dalla crisi, forse irreversibile, che da poco più di un decennio ha progressivamente investito le società e le economie occidentali modificando profondamente la loro struttura:

a) l'habitat sia naturale che sociale è gravemente degradato. Il problema è di fondo, legato, oltre che alla mera sostenibilità dello sviluppo industriale, a un rapporto tra conservazione e distribuzione che deve forse essere ripensato;

b) l'indebolimento degli Stati e la privatizzazione, sotto un profilo etico prima che economico, di valori e rapporti, stanno sgretolando anche l'ambiente sociale nel quale si dovrebbe collocare l'idea di benessere individuale. Il problema è certamente chiaro a chi, in sede europea, parla di «società inclusiva»;

c) la responsabilità civile, strumento di reazione dell'ordinamento rispetto alla violazione di regole attributive di beni e utilità, è costruita nel diritto liberale con il criterio della compensazione. Il medesimo criterio ha sostenuto l'analisi economica del diritto nella prospettiva di assetti di ricchezza progressivamente concentrati – come esito dei canoni di efficienza della economia neoclassica – anche oltre le attitudini dell'originale marginalismo pigouviano. Sullo sfondo si colloca l'alternativa teorica tra i due binomi autorità/controllo e libertà/responsabilità, risolta univocamente in favore del secondo, senz'altro meno costoso e (in astratto) più efficiente.

**8 maggio 2014**

Ore 15.00

I SESSIONE

**Benessere della persona e benessere economico**

**Presiede:** G. CALABRESI

*Crescita e benessere*, S. RODOTÀ

*Produzione e valore non patrimoniale: beni ambientali e culturali*, M. MUSELLA

*Dignità umana, reciproca dipendenza e felicità comune*, G. AZZONI

*Stato sociale e libertà individuali: una prospettiva critica*, M. GRONDONA

*Le nuove regole dello sviluppo: dal diritto pubblico al diritto privato*, B. POZZO

*Civiltà e benessere: Stato, Stato minimo, collettività organizzate*, U. MATTEI

**9 maggio 2014**

Ore 9.00

II SESSIONE

**Attività economica e habitat naturale**

**Presiede:** M. NUZZO

*Titolarità dell'interesse sui beni ambientali, dalle collettività locali alle comunità nazionali e internazionali*, F. MARINELLI

*Uso collettivo di beni deperibili e di risorse esauribili e sostenibilità*, L. FRANCARIO

*Paradigmi giuridici di realizzazione del benessere umano in sistemi ecologici ad esistenza indisponibile e ad appartenenza necessaria*, M. MONTEDURO e S. TOMMASI

*Impatto ambientale dell'impresa e teorie economiche della responsabilità*, U. SALANITRO

*Impresa e responsabilità sociale (oltre l'impatto ambientale)*, G. CONTE

*Proprietà pubblica vs proprietà privata: il problema delle reti infrastrutturali*, A. NERVI

*Contratto e promozione dell'uso responsabile delle risorse naturali: etichettatura ambientale e appalti verdi*, M. PENNASILICO

*Nuove forme di conformazione del contratto*, M.R. MAUGERI

Ore 15.00

III SESSIONE

**Sviluppo e habitat civile**

**Presiede:** C. IMBRIANI

*Riqualificazione urbana tra innovazione tecnologica e sviluppo sostenibile*, P. MORONE e A.R. GERMANI  
*Habitat urbano, tecnologia e qualità del servizio universale*, G. RECINTO

*Danno ultracompensativo e micro violazioni nella «società dei servizi»*, M. MAGGIOLO

*Crisi economica e strumenti di finanziamento dell'innovazione sociale. Lineamenti civilistici dell'«impact investing»*, C. MIGNONE

*Il debito da eccezione a regola*, S. PAGLIANTINI  
*Indebitamento e sovraindebitamento*, F. PADOVINI  
*Contratto, dignità della persona e ambiente civile*, G. CARAPEZZA FIGLIA

**10 maggio 2014**

Ore 9.30

SESSIONE CONCLUSIVA

**Crescita, benessere e rapporti civili**

**Presiede:** N. LIPARI

*Ricordo di Giovanni Gabrielli*, M. NUZZO e F. PADOVINI  
*Persona, ambiente e sviluppo: ripensare la teoria dei beni*, M. LIBERTINI

*Persona, ambiente e sviluppo: ripensare la responsabilità civile*, M. BUSSANI

*Persona, ambiente e sviluppo: ripensare la teoria dei contratti*, A. GENTILI

**Conclusioni:**

*Produzione, beni e benessere*, P. PERLINGIERI

Ore 14.45

ASSEMBLEA DEI SOCI

Ore 15.30

*Novecento giuridico: i civilisti*, Napoli 2013

1° e 2° Premio SISDiC per l'eccellenza scientifica

**Coordina:** M. GRAZIADEI